

I GRAVI RISCHI DEI CONTROLLI LOW COST

ARIANNA FONTANA*

DAL VOCABOLO LATINO "certum" nasce la parola certificazione. E in questo caso anche l'etimologia testimonia che l'economia ha bisogno di sicurezze. Quando parliamo di impianti elettrici la certificazione diventa un insieme di documenti finalizzato ad attestare che l'installazione è stata eseguita a regola d'arte. Ma la burocrazia è riuscita a rovinare anche questa armonia e i confini tra certo e incerto sono diventati labili. È stata la corsa al maggior ribasso a rovinare molte attività economiche a scapito spesso della qualità e questa tendenza negativa ha trovato terreno fertile anche nella produzione di certificazioni fasulle e "vendute" a prezzi di saldo. E così tutti noi ci aggiriamo quotidianamente in strutture, case e uffici, per le quali è stata obbligatoriamente prodotta una certificazione di idoneità degli impianti, poi depositata cartacea negli uffici di competenza, senza avere la sicurezza che i controlli siano stati effettuati secondo i corretti standard qualitativi. E il cittadino che fa certificare il proprio impianto elettrico rischia, senza saperlo, di trovarsi, nel caso ad esempio di compra-vendita, in grande difficoltà. Per non parlare poi di corresponsabilità nell'ipotesi malaugurata di incendio dato che per legge, se la certificazione non è ritenuta valida, la colpa è suddivisa in tre terzi, uno imputabile al progettista, uno all'installatore e uno al proprietario dell'immobile. L'ELETTRICISTA coscienzioso e attento agli interessi del cliente, e che persevera nel mantenere un elevato standard qualitativo anche nella fase finale di attestazione di idoneità, si trova quindi a competere con enti certificatori più "distratti" ma più a buon mercato e più attraenti. La sua unica arma è impegnarsi per far capire ai clienti l'importanza di adeguate verifiche. Un'arma spuntata, come sempre succede quando gli imprenditori si trovano faccia a faccia con una burocrazia poco amica o che finisce per favorire competizioni al maggior ribasso. O, peggio, come in questo caso, si trovano a fronteggiare il mix esplosivo di mala burocrazia e certificazioni low cost. Per evitare tutte queste contraddizioni è necessario uno sforzo da parte di tutti che consiste nell'imparare a chiedere il giusto prezzo e a pagare il giusto costo. È



un passaggio culturale che cittadini e imprenditori stanno avviando e che l'amministrazione pubblica deve provare ad assecondare. O, almeno, a non ostacolare. *Imprenditrice.